

CORSO DI
GRAMMATICA LATINA

(a.a. 2021-2022)

**Grammatica storica:
Morfologia verbale**

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

Generalità del verbo

- Il verbo ➡ parola per eccellenza, ma nella categoria grammaticale è verosimilmente posteriore alla formazione nominale ➡ ne sono tracce: il supino in *-um*, un tipo di suffissazione comune a nome e verbo (es.: *laudatus, sextus*), coincidenze tra forme nominali e forme verbali (es.: *cura*)
- Il verbo probabilmente è un nome che ha subito un suo sviluppo e la base sulla quale è costruito il verbo si è arricchita gradualmente di numerosi morfemi, che hanno creato quella flessione che si chiama coniugazione
- In latino innovazioni e impoverimenti rispetto al sistema indoeuropeo, ad es.:
 - congiuntivo = congiuntivo+ottativo
 - perfetto = aoristo + perfetto
 - mancanza dell'aumento
 - presenza nel latino del congiuntivo imperfetto
- In latino come nell'indoeuropeo ➡ distinzione tra verbo finito (soggetto a flessione) e infinito formato da nomi e aggettivi verbali

- Aspetto verbale ➔ maniera in cui si presenta l'azione del verbo

in via di svolgimento
infectum



compiuta
perfectum

- La coniugazione latina si fonda sull'opposizione tra *infectum e perfectum*
- Il latino esprime per ogni tempo (presente, perfetto, futuro) il grado di compiutezza o di incompiutezza dell'azione, l'aspetto duraturo o compiuto
- Per esprimere sfumature dell'aspetto verbale, spesso il latino ricorre a preverbi e suffissi: ad es. *de-* / *per-* / *con-* (valore perfettivo); *-sco* (valore incoativo), *-to* (valore frequentativo)
- Coniugazione ➔ flessione del verbo per esprimere i rapporti che il verbo viene ad avere nel discorso
- Coniugazione ➔ genere, modo, tempo, persona, numero

presente

infectum: presente
perfectum: perfetto

passato

infectum: imperfetto
perfectum: piuccheperfetto

futuro

infectum: futuro semplice
perfectum: futuro anteriore

Generi del verbo:

- transitivo
- intransitivo

• Modi del verbo:

- forme personali: indicativo, congiuntivo, imperativo
- forme non personali: infinito e participio

➤ Indicativo → modo della realtà/affermazione

➤ Congiuntivo → modo che assume anche le funzioni dell'ottativo e che esprime l'azione voluta, desiderata, considerata possibile, condizionata

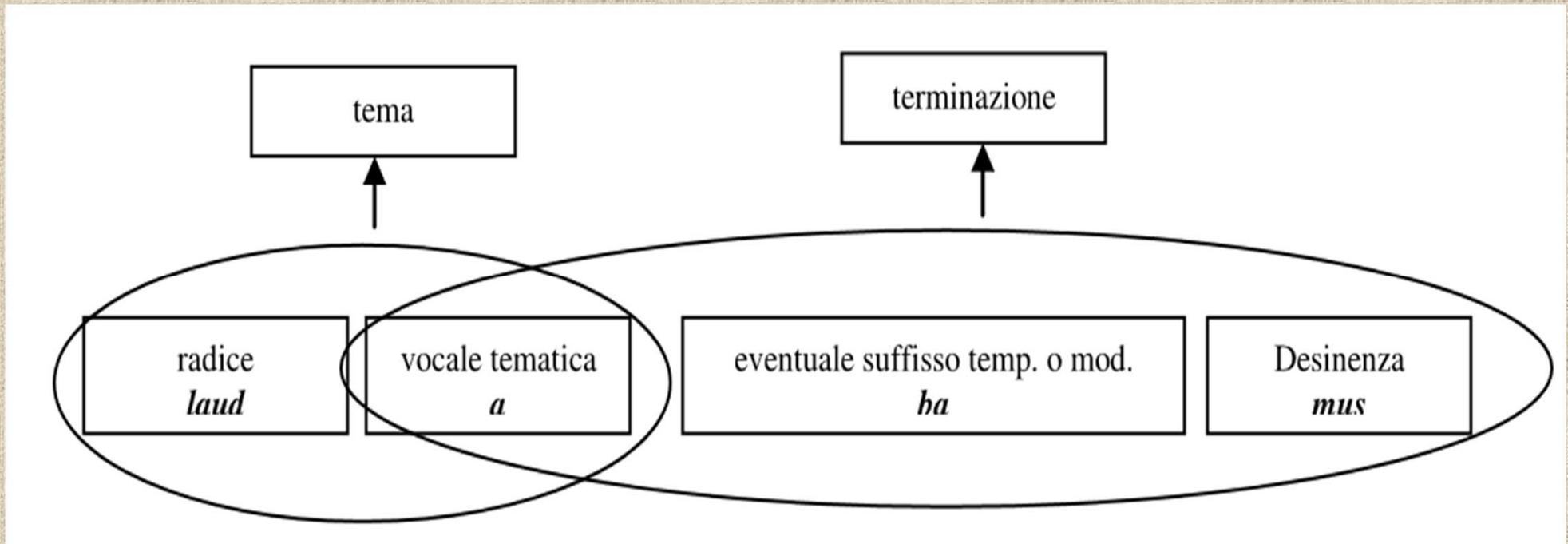
➤ Imperativo → modo per esprimere un ordine

➤ Sostantivi verbali → infinito, gerundio, supino

➤ Aggettivi verbali → participio

• Tempi del verbo → principali: presente, futuro, perfetto gnomico
storici: imperfetto, perfetto, piuccheperfetto, presente storico

- Struttura delle forme verbali:



- Desinenze:

Persona	Indicativo e congiuntivo		Indicativo perfetto attivo
	Attivo	passivo	
I sing.	<i>-o, -m</i>	<i>-or, -r</i>	<i>-i</i>
II sing.	<i>-s</i>	<i>-ris, -re</i>	<i>-īsti</i>
III sing.	<i>-t</i>	<i>-tur</i>	<i>-it</i>
I plur.	<i>-mus</i>	<i>-mur</i>	<i>-īmus</i>
II plur.	<i>-tis</i>	<i>-mīni</i>	<i>-īstis</i>
III plur.	<i>-nt</i>	<i>-ntur</i>	<i>-ērunt, ēre</i>

persona	Imperativo presente	
	attivo	passivo
II sing.	<i>tema puro</i>	non usato
III sing.	<i>-</i>	
II plur.	<i>-te</i>	
III plur.	<i>-</i>	

Imperativo futuro	
attivo	passivo
<i>-to</i>	non usato
<i>-to</i>	
<i>-tōte</i>	
<i>-nto</i>	

- Desinenze attive:

Sing.	1	<i>-o</i>	oppure	<i>-m</i>
	2	<i>-s</i>		
	3	<i>-t</i>		
Plur.	1	<i>-mus</i>		
	2	<i>-tis</i>		
	3	<i>-nt</i>		

Singolare

I $-\bar{o} > -\bar{o}$ (si è poi esteso l'abbreviamento)
*-mi (desinenza primaria) $> -m$

II *-si (desinenza primaria) $> -s$
-s (desinenza secondaria) $> -s$

III *-ti (desinenza primaria) $> -t$
-t (desinenza secondaria) $> -d$

=

distinzione conservata in osco e umbro
livellamento in latino

Plurale

-mos $> -m\ddot{u}s$

-te / *-tes $> -tis$

*-nti (desinenza primaria) $> -nt$
-nt (desinenza secondaria) $> -nt$

dal momento che -nt doveva mutarsi in -ns
come in osco-umbro e nei participi neutri
è probabile che -nt derivi dalla desin. primaria

- Desinenze del passivo e del deponente:

Singolare	1	pers.	<i>-r</i>
	2	»	<i>-re, -ris</i>
	3	»	<i>-tur</i>
Plurale	1	pers.	<i>-mur</i>
	2	»	<i>-mini</i>
	3	»	<i>-ntur</i>

Singolare

I suff. desin. **-r** (-o finale che si abbrevia oppure suff. desin. -r si sostituisce a -m)

II **-re** variante vocalica < *se della desin. media secondaria indoeurop. -so

-ris < -re + s

III **-tur** < *-to + -r

Plurale

-mur < *-mo + -s

suff. desin. **-mini** (formazione incerta)

-ntur < *-nto + -r

Infectum

- Il tema del presente e i tempi derivati:

INDICATIVO			
	Presente	Imperfetto	Futuro
ATTIVO	tema del presente + des. personali attive	tema del presente + suffisso temporale - <i>ba</i> + desinenze personali attive	tema del presente + suff. temp. <i>-bi/-bu</i> (I e II coniug.) + suff. temp. <i>-a/-e</i> (III e IV coniug.) + desinenze personali attive
PASSIVO	tema del presente + des. personali passive	tema del presente + suffisso temporale - <i>ba</i> + desinenze personali passive	tema del presente + suff. temp. <i>-bi/-bu</i> (I e II coniug.) + suff. temp. <i>-a/-e</i> (III e IV coniug.) + des. personali passive

CONGIUNTIVO

	Presente	Imperfetto
ATTIVO	tema del presente + suff. temp. -e (I coniug.) + suff. temp. -a (II,III e IV coniug.) + des. personali attive	tema del presente + suffisso temporale -re + desinenze personali attive
PASSIVO	tema del presente + suff. temp. -e (I coniug.) + suff. temp. -a (II,III e IV coniug.) + des. personali passive	tema del presente + suffisso temporale -re + desinenze personali passive

IMPERATIVO

	Presente	futuro
ATTIVO	tema del presente + des. personali attive	tema del presente + desinenze personali attive
PASSIVO	(non usato)	(non usato)

Forme non personali

• Infinito

infinito presente → antico caso di un sostantivo: *nomen actionis*

- Infinito presente attivo: *si > -se > -re

verbi di III coniug.: tema verbale + voc. tematica + suff. infinito: es. * ag-e-se > *agere*;

temi in vocale: suff. *ye/yo contrazione della vocale e/o: es. *amaye-se > *amaese > amase > *amare*;

Esempi →

es-se, dare (da *da-se), *monere* (da *mone-se)
*velle, inf. di volo, da *vel-se* (ll *per assimilaz.)
*ferre, » » fero, » *fer-se*
*fore da *fu-se*

- Infinito presente passivo: -ī

• Participio

- Participio presente: suff. **-nt*

<i>amans</i>	da	<i>*ama-nt-s</i>
<i>monens</i>	»	<i>mone-nt-s</i>
<i>legens</i>	»	<i>*leg-e-nt-s</i>
<i>audiens</i>	»	<i>*audi-e-nt-s</i>
<i>ferens, edens, ecc. di fero, ědo</i>		

Nom.	<i>iens</i>	da	<i>*ey-ent-s</i>
Gen.	<i>euntis</i>	»	<i>*ey-ontes</i>

- Participio passato: suff. indoeurop. *-to-* che si aggiunge alla radice verbale, accentato e quindi comportava grado di riduzione o scomparsa della vocale della sillaba radicale

in latino: radice oppure tema del presente + suff. *-tus, -ta, -tum*

consonantismo: *g + -t > ct* con allungamento della vocale precedente
(ad es. *āctus* da *ǎgo*; ma *fāctus* da *fācio* perché la *-c* è etimologica; *lēctus* da *lēgo*)

dentale + *-t > -ss* conson. oppure voc.lunga + dentale + *-t > -s*
(ad es. *passus* da *patior*; *vīsus* < **vissus* < **vid-tos* da *video*; *pransus* da *prandeo*; *ausus* da *audeo*; *rīsus* da *rīdeo*)

terminazione *-sus* per analogia con il perfetto in *-si* (ad es. *sparsus* da *spargo-sparsi*; *tersus* da *tergo-terse*)

nel vocalismo:



tracce di grado debole indoeuropeo⁵⁴ in *sātus* da *sero* (rad. *sē*), *rātus* da *rē-ri*, *dātus* (gr. *dotós*) da rad.**do*, *stātus* (gr. *statós*) da *stā/stə*, ecc.

I temi verbali con voc. lunga (specialmente verbi denominativi) aggiungono al tema il suff. -to- (cfr. *laudā-tus*, *audī-tus*; i verbi della 2^a e della 3^a, col perf. in -vi, hanno il part. con l'uscita -ētus e -ītus (*deleo*, *delevi*: *delētus*, *quaero*, *quaesivi*: *quaesītus*), mentre i verbi della 2^a con perf. in -ui e quelli della 1^a e della 3^a con base verbale terminante in voc. breve (perf. in -ui) hanno il part. rispettivamente in -tus (*doceo*, *docui*: *doctus*) e -ītus (*domo*, *domui*: *domitus*). I denominativi con tema in -u, hanno il part. in -ūtus (*statuo*, *statūtus*)⁵⁵.

• Participio passato + *esse* → infinito perfetto passivo

- Participio futuro: dal radicale del part. pass. + *-ro > suff. *-turo

In latino: -turus, -tura, -turum → deriva l'infinito futuro in -urum

forma perifrastica con *esse*



- **Supino**

in *-tum* e *-tū* forme nominali di un tema in *-tu*

- **Supino in *-tum* ➡ antico accusativo di direzione di un deverbativo**
- **Supino in *-tu* ➡ antico dativo o ablativo di un deverbativo**
- **Supino in *-tum* retto da *iri* > infinito futuro passivo (forma perifrastica)**

- **Gerundivo: tema del pres. + suff. **-ndo***

Perfectum

**Caratterizzato da infisso *-is*
che seguito da vocale dà esito
per rotacismo: *-er***

Sono tempi derivati dal tema del perfetto, il futuro anteriore, il perfetto congiuntivo, il ppf. indicativo e congiuntivo, l'infinito perfetto. Il futuro anteriore (*amavero, legero, ecc.*) era in origine il congiuntivo dell'aoristo in *-s* mentre il perfetto cong. (*legerim*) ne era l'ottativo: sia l'uno che l'altro mostrano il suff. *-is* (con rotacismo). Il fut. ant. aveva tutte le desinenze in vocale breve, mentre il perf. cong. presentava la desinenza con voc. \bar{i} lunga: ma questa differenza quantitativa non fu nel tempo rispettata. Congiuntivi e ottativi aoristi sono rispettivamente *dixō* e *dixim*, *faxō* e *faxim*, *amasso* e *amassim* ecc., residui di originarie forme sigmatiche. Il piuccheperfetto indicativo *legeram* deriva da **legis-am*, con il solito elemento *-a*, del passato (cfr. *amabam, eram, ecc.*); il ppf. congiuntivo in *-issem* e l'infinito in *-isse* mostrano l'elemento sillabico *-is*, che già conosciamo (l'infinito presenta anche la desinenza *-se*, che troviamo in *esse, laudare* da **laudase*).

• Desinenze

Singolare

- I desin. indoeurop. *-ai*
in latino: **-ī** (arcaico: *-ei*)
- II infisso *-īs* + des. **-tai* (<**-tha*) > **-tei* > *-ti*
-isti
- III indoeurop. *-e*
origine oscura della desinenza latina
-īt (arcaico), **-īt**

Plurale

- **īmus** (**ə* > *ā* > *ī*)

infisso *-īs* + des. **-tes* > *-tīs*
-īstis

indoeurop. *-ērē*
**-is-o-nt* > *-ērunt*
-ērunt (forma regolare forse da
contaminazione di *-ērunt* ed *-ērē*)

Verbi anomali

Pochissimi verbi, in alcune persone del presente e dei tempi derivati, uniscono le desinenze direttamente al tema, senza il legame della vocale tematica: *fer-s*, *fer-t*; (cfr. invece *leg-i-s*, *leg-i-t*): alla 1^a pers. sing. (tranne *sum*) questi verbi assumono l'*ō* della flessione tematica (*leg-ō*): *fer-ō*, *vol-ō*, *eō* (da **eio*); anche nella 1^a e 3^a ps. plur. presentano vocale tematica: *fer-ī-mus*, *fer-u-nt*, come *legīmus*, *legunt*. Essi, dunque, sono detti **a t e m a t i c i**:

sum, «sono» e composti
fero, «porto» e composti
volo, «voglio»
nolo, «non voglio»
malo, «preferisco»
eo, «vado» e composti

queo, «posso»
*nequeo*¹, «non posso»
fio, «divento»

edo, «mangio»

• Il verbo *sum*

tema: *es-* inf. = *es-se*
 imp. cong. = *es-sem, essēs...essēmus...*
 2^a ps. imperat. = *es-te*

tema: *fu-*² perf. = *fu-i*
 inf. perf. = *fu-isse*
 fut. ant. = *fu-ero*

Presente:

LATINO

sum

es

est

sumus

estis

sunt

SANSCRITO

ásmi

ási

ásti

smás

sthá

sánti

GRECO

εἰμί (eol. ἔμμι)

εἶ

ἐστί

ἐσμέν

ἐστέ

εἰσὶ (dor. ἐντί)

- ***Possum***

composto dall'aggettivo neutro (forma indeclinabile) *pote* + verbo *sum*

pot (la *-e* in composizione si indebolisce) + voc. > *-t* si mantiene (es. *potes*; *potest*)

pot (la *-e* in composizione si indebolisce) + *-s* > *-s* (es. *possum*)

posse (infinito) *possem* (imperfetto) si sono formate per analogia

- ***Fero***

Il verbo *fero*, «porto» ha la flessione regolata su tre temi:

<i>fēr-</i>	(tema	del	presente) ⁵
<i>tūl-</i>	(»	»	perfetto)
<i>lā-</i>	(»	»	supino)